

LA STORIA ALLA CAMERA DELLA NOSTRA VITTORIA SULLA ROTTAMAZIONE PER 2 VOTI

AULA CAMERA DEI DEPUTATI

11 febbraio 2009

Seguito della discussione del disegno di legge S. 847: Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (approvato dal Senato) (A.C. [2031-A](#)).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Miotto 5.36. (Al comma 11 dell'articolo 72 della legge 133/2008 sostituire le parole "dell'anzianità massima contributiva di 40 anni" con le seguenti "dell'anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni")

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Miotto. Ne ha facoltà.

[ANNA MARGHERITA MIOTTO](#). (PD) Signor Presidente, alcuni colleghi pochi secondi fa hanno giustamente denunciato il pericolo che vi sia una sorta di rincorsa per aggiungere qualche categoria in più a quelle già introdotte al Senato e già previste dalla norma originaria. Pertanto, è giusto cambiare la norma e introdurre, con questo emendamento, un criterio che vale per tutta la pubblica amministrazione.

Con questo emendamento semplicemente proponiamo che l'amministrazione possa decidere di pensionare i propri dipendenti a fronte di quarant'anni di servizio effettivo, prescindendo quindi dalla valutazione degli anni riscattati. Come giustamente un collega ha detto poco fa, per esempio nel comparto sanità il riscatto del periodo di laurea, della specializzazione e nel caso dei maschi, ovviamente, del servizio militare, significa che quarant'anni contributivi equivalgono a trent'anni di servizio. Allora, presso la XII Commissione della Camera, come ha ben ricordato il presidente Palumbo pochi minuti fa, si è addivenuti a un parere condizionato su questo punto, chiedendo alle Commissioni I e XI, che non ne hanno purtroppo tenuto conto, che i quarant'anni contributivi previsti dall'originaria legge n. 133 del 2008 vengano sostituiti con quarant'anni di servizio effettivo.

Si tratta di una norma che riguarda la facoltà dell'amministrazione. I colleghi che mi hanno preceduto hanno già fatto rilevare questa singolarità di dare una forte discrezionalità in capo all'amministrazione, ossia quella di pensionare Tizio anziché Caio. Altri colleghi giustamente hanno fatto notare come in verità la norma legata al termine temporale del 2011 prefiguri lo *spoils system*. Aggiungo un altro elemento, se può essere utile per la valutazione: le norme che limitano le sostituzioni del personale e le assunzioni comportano, lo capisco, una sorta di risparmio indotto; la si spende come una norma che serve per ringiovanire la pubblica amministrazione, ma non ci si fa carico, da un lato, della spesa previdenziale e, dall'altro, della funzionalità dei servizi. Faccio notare che, laddove è possibile sostituire le persone collocate a riposo nel rapporto di uno a cinque, vuol dire che molti servizi sono costretti a chiudere.

Dunque, il decreto-legge n.112 del 2008, convertito nella legge n.133 del 2008, tende a realizzare i risparmi tagliando i servizi. Anche da questo punto di vista mi permetto di sollecitare un'attenzione da parte del Governo, e sono certa che i colleghi della XII Commissione che hanno condiviso questo emendamento lo sosterranno anche nel voto in Aula, affinché, senza aggiungere nuove categorie che chiedono la deroga, si sostituisca il requisito dei quarant'anni contributivi con i quarant'anni di effettivo servizio prima che l'amministrazione disponga il pensionamento coatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cazzola. Ne ha facoltà.

GIULIANO CAZZOLA. (PdL) Signor Presidente, devo dare una risposta. L'articolo 72 del decreto-legge n.112 del 2008 non ha solo il comma 11, ma anche il comma 1, che consente ai lavoratori un *bonus* di cinque anni di anticipo del pensionamento. Ebbene, questa norma resta in vigore fino al 31 dicembre 2011 e nessuno per questo parla di *spoils system*: ha permesso tre anni di validità dell'altra norma e ha voluto riequilibrare in qualche modo i dispositivi dell'articolo 72 (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gneccchi. Ne ha facoltà.

MARIALUISA GNECCHI. (PD) Signor Presidente, intervengo a titolo personale per aggiungere che il comma 1 dell'articolo 72 della legge n.133 del 2008 consente al dipendente di chiedere, e quindi è molto diverso dal comma 11 dell'articolo 72. Già questa è una norma che non condividiamo, perché il dipendente che chiede cinque anni prima del perfezionamento dei quarant'anni di contribuzione l'esonero dal servizio prende il 50 per cento della retribuzione, e quindi è come dire che molti dipendenti pubblici sono inutili e che l'amministrazione risparmia dando loro il 50 per cento della retribuzione, ma almeno è il dipendente che lo chiede. Il comma 11, invece, prevede che l'amministrazione collochi in pensionamento (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miotto 5.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Italia dei Valori e Unione di Centro*).

(*Presenti e votanti 490*

Maggioranza 246

Hanno votato sì 248

Hanno votato no 242).